

**che se ne faccia un uso strumentale?**

Ci può essere in effetti un abuso. Ma posso dire che riusciamo ad accorgercene. A volte mi capita di assume-

re l'incarico di "Difensore di vincolo" (cioè di chi difende l'unione matrimoniale); anche se non sono un giudice posso dire che, pur essendo valida questa rac-

comandazione del Papa, le realtà di Torino e Milano sono piuttosto "rigide".

I giudici sono molti attenti a concedere le sentenze di nullità. -AA-

*Parla l'avvocato rotale di Roma, Elisabetta Macrina*

## IL NOSTRO COMPITO? TENTARE SEMPRE UNA RICONCILIAZIONE

Roma, 17 febbraio - Il matrimonio non è una passeggiata: convivenza, unione civile o sacramento che sia, il legame sentimentale tra due persone richiede impegno e responsabilità. Elisabetta Macrina, avvocato civile e rotale, già magistrato onorario, patrocinante in Cassazione e prossimamente postulatore per le cause dei Santi, spiega il procedimento seguito dalla Rota Romana per le nullità matrimoniali, cercando di comprendere da dove nascono le preoccupazioni espresse dal Pontefice.

**Nel discorso del 29 gennaio il Papa, rivolgendosi ai componenti del Tribunale della Rota Romana, ha parlato di "necessità della vostra autorità giudiziaria" e di "importanza del vostro ministero ecclesiale". Qual è l'aspetto principale, e più impegnativo, di un ufficio così delicato?**

Il riferimento all'Autorità giudiziaria chiaramente riguarda i giudici e gli avvocati. Come aveva già detto, il compito degli avvocati è quello di cer-

care, prima di dare l'avvio alle procedure per la dichiarazione di nullità del matrimonio del richiedente (qualora se ne ravvisino gli elementi e i presupposti), di far riconciliare le parti. E' necessario esaminare attentamente questi presupposti, anche perché molte volte chi si reca per richiedere la nullità del matrimonio non ha presente che non si tratta di "annullamento" del matrimonio ma di nullità del matrimonio proprio perché mancante di quegli elementi necessari (previsti dal Codice di Diritto Canonico) che rendano valido il matrimonio canonico.

**Quello del Santo Padre è stato anche un discorso "preventivo" legato ad una maggiore informazione per responsabilizzare coloro che intendono sposarsi...**

Il Papa rivolgendosi a noi ha proseguito un discorso che aveva fatto in passato sempre agli avvocati e giudici della Rota (e l'anno scorso anche ai giudici civili) invitando a cercare quanto più possibile di far ragionare le parti

prima di giungere ad un vero e proprio sfacelo della famiglia. Ha chiesto, rivolgendosi soprattutto ai giudici (di cui la maggior parte sono ecclesiastici che svolgono anche una funzione pastorale) di preparare i giovani al matrimonio in modo da giungervi pienamente responsabili e convinti, poiché stanno per celebrare un sacramento importantissimo.

**Ma, oltre al dovuto accertamento dei requisiti necessari al momento delle nozze, si dovrebbe anche colmare una certa assenza di "coscienza giuridica" nelle nuove generazioni?**

Quando si inizia un processo di nullità vuol dire che si vanno a ricercare quegli elementi in base ai quali si verifica che mancavano i presupposti affinché il matrimonio in Chiesa, come sacramento, fosse valido. Anche in campo civile è previsto che possa richiedersi la nullità di un matrimonio ma i presupposti perché sia pronunciata tale nullità sono completamente differenti da quelli richiesti per le dichiarazioni di nullità del matrimonio in Chiesa, davanti a Dio, che sono di carattere morale. La nullità in campo civile si può invocare allorché si va a contrarre un matrimonio dinanzi ad un delegato del sindaco, e poi si scopre che non aveva nessuna delega o non era abilitato a svolgere quel matrimonio.

O ancora, se viene fuori che i testimoni non erano idonei, perché magari non avevano capacità di intendere e volere. Ci sono vari presupposti previsti per la nullità dal Codice Civile, molto diversi da quelli previsti nel Codice di Diritto Canonico per la dichiarazione di nullità del matrimonio canonico.

**L'attenzione del Papa è stata rivolta soprattutto verso l'indissolubilità e la "dignità sacramentale" del vincolo matrimoniale, invitando alla necessità di una riflessione sulle sentenze. Un richiamo alla prudenza soprattutto per chi è coinvolto nelle cause.**

Il Tribunale è stato sempre e continua ad essere molto cauto nel concedere sentenze di nullità matrimoniale e nel riconoscere l'assenza dei presupposti per la validità. In base alle norme del Diritto Canonico, perché il matrimonio sia dichiarato nullo occorrono due sentenze positive, ovvero due gradi del processo; quindi gli elementi in base ai quali viene pronunciata la nullità del matrimonio sono esaminati da diversi giudici; l'avvocato di solito è lo stesso. Se abbiamo una sentenza positiva e una negativa ci sarà un terzo grado di giudizio. Abbiamo un primo grado del Tribunale ecclesiastico dinanzi al Vicariato. Sempre in Vicariato a Roma abbiamo il Tribunale d'Appello. Il terzo grado l'abbiamo invece nella Romana Rota. Ma senz'altro condivido il messaggio del Papa: il problema è che

dovrebbe essere tutta la società a collaborare per cercare di rendere valido il Suo messaggio e, soprattutto, dovrebbe essere ben recepito da chi si avvia al matrimonio.

**In base a quali presupposti**



Elisabetta Macrina (foto AA)

**i due futuri coniugi dovrebbero avvicinarsi ad un passo così importante?**

Se hanno una visione cattolica (e cioè del matrimonio come Sacramento) hanno tutto il tempo di riflettere e comprendere l'importanza del passo che fanno, che comporta comunque tante responsabilità con o senza figli. Nel caso in cui questi ci siano coinvolge anche terzi, nel caso in cui non ci siano, coinvolge le vite di due persone che nel momento stesso in cui chiedono la separazione dichiarano a se stessi di aver fallito e che quindi hanno sbagliato. Se poi si avviano a un processo di nullità, a maggior ragione ci si rende conto che hanno affrontato quel passo con scarse capacità conoscitive di quello che era il Sacramento. Nel momento in cui si avviano anche ad un matri-

monio civile non dobbiamo dimenticare che questo, in quanto contratto, è pur sempre un contratto che va rispettato. Anche se ci poniamo, ad esempio, davanti a persone non cattoliche, di altre religioni o che non credono in nulla, comunque queste dovrebbero credere almeno in sé stesse e nella persona che vanno a coinvolgere con i loro sentimenti e con la loro nuova vita: per questo dovrebbero essere rispettose indipendentemente dal fattore religioso.

**Ma per chi vuole sposarsi che cosa significherebbe concretamente?**

Prima di un passo così carico di responsabilità future, i contraenti dovrebbero pensarci due volte. L'innamoramento è bello. La fase passionale è bellissima. Però, dopo questa fase, bisognerebbe riflettere su che cosa si vuole dalla vita, che cosa si vuole dall'altra persona, che cosa ci si aspetta di costruire. I giovani di oggi pensano di sottrarsi alla loro responsabilità con la convivenza, non rendendosi conto che molte volte rovinano la propria e l'altrui vita. Specialmente quando mettono al mondo dei figli.

Ancora di più chi crede in determinati principi: non può affrontare il matrimonio come se fosse una passeggiata.

**Sono state adottate anche motivazioni apparentemente stravaganti in alcuni casi: una richiesta di nullità è seguita alla scoperta di un coniuge privo di laurea,**

**quando invece si riteneva il contrario. Si può considerare un caso di errore di persona?**

Sono state dette molte sciocchezze in varie riviste: non è la mancanza di laurea il motivo della nullità, ma è il fatto che la persona che sposo si è presentata a me e si è fatta conoscere per una persona diversa. Nel caso eclatante di una persona che sposa una sorella gemella, scambiandola per l'altra con cui intendeva sposarsi, è chiaro che il matrimonio è nullo. Se io sposo una persona che credo laureata, non la sposo per il "pezzo di carta" ma perché la ritengo una persona istruita, matura, qualificata professionalmente. Se poi scopro che è stata falsa su questo lato sono portato ad estendere il dubbio su altri aspetti della sua personalità, perfino magari sui sentimenti che ha mostrato nei miei confronti, come in tanti altri ambiti. Comunque, è una persona che non dice la verità e non è credibile. Non è certo per il solo fatto che ha taciuto di essere laureato che il matrimonio è nullo, ma per il valore indiziario che viene attribuito a questo silenzio o reticenza. Bisogna vedere cosa mi ha detto... quali prospettive mi ha proposto per mantenere me, creare una famiglia; la vicenda come vede si porta dietro una lunga serie di implicazioni e consequenzialità.

**In alcuni casi c'è il rischio di un abuso?**

C'è questo rischio quando si formulano certe richieste da parte di persone che non credono nel matrimonio cattolico e magari si sono sposati in Chiesa semplicemente per-

ché l'ha voluto la famiglia. Già sulla base di questi presupposti si potrebbe dire che è nullo perché la persona non è degna di essere creduta e quando è andata davanti a Dio ha mentito anche lì. Tempo fa si parlava di patti prematrimoniali, che in America hanno già preso piede, e si pensa che con essi uno si cauteri economicamente appena il matrimonio non va. Ma quando si parla di matrimonio Sacramento, sulla base del solo elemento economico per cui uno fa un patto prevedendo che il matrimonio possa sfasciarsi, il matrimonio è nullo. Certo, il matrimonio civile è un contratto: posso preconstituirmi delle basi dove prevedo che se divorzieremo non dovrò dare nulla, o che mia moglie/marito non possa pretendere determinate cose. Ma in un contesto socio economico e socio culturale quale è quello italiano ed europeo, dove i sentimenti hanno una certa prevalenza, quando si sente parlare di certi accordi sarebbe meglio rifiutare l'unione. A parte il fatto che nel nostro diritto di famiglia tali fatti non sono previsti nel matrimonio, ma solo qualora si trattasse di convivenza per la tutela della parte più debole.

**Per alcuni critici il "favor iuris" (la presunzione di validità del matrimonio fino a che non sia provato il contrario) andrebbe capovolto. In certi casi si dovrebbe presumere l'invalidità del matrimonio per poi provarne la validità. Sarebbe proponibile una tesi simile?**

Porto un esempio che potrebbe rientrare in qualche modo in un caso del genere.

Un processo in primo grado durato 5 anni, in cui sono state date tutte le prove atte a dimostrare che mancavano i presupposti perché il matrimonio fosse valido, è stato dichiarato nullo in primo grado. Si è arrivati ad un secondo grado dove si vuole capovolgere la situazione richiedendo di annullare la sentenza di primo grado. Dovrebbero però venir fuori in secondo grado elementi ulteriori che comprovino che le prove portate in primo grado erano false o non sufficienti per la dichiarazione di nullità. In genere, però, i giudici prima della sentenza studiano attentamente il caso e non arrivano alla pronuncia sic et simpliciter.

**Tendenzialmente le richieste di nullità vengono fatte nei primi anni di matrimonio?**

Non sempre, in certi casi si va oltre i 20 anni...

**Il Papa ritiene che all'origine delle richieste fatte ci sia la personale idea che ciascuno ha del matrimonio. Tutto si fonderebbe sulla concezione che la persona ha dell'unione sacramentale. Condivide questo legame tra "concezione morale" e Legge?**

Certo... può esserci anche una persona che non ha una conoscenza giuridica di tutte quelle norme relative al matrimonio e alle sue conseguenze in positivo e negativo, ma, indipendentemente da ciò, se ha una coscienza e una conoscenza della sua morale, vengono automaticamente ad essere affermate le norme giuridiche positivamente o negativamente.

(LUMSA NEWS)- AA -